

Giugno 2015

FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

■ L'indice composito del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta a giugno 2015 a 109,5 da 106,0 del mese precedente. Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, Istat economic sentiment indicator), in base 2010=100, sale a 104,3 da 101,8 di maggio.

■ Sono in crescita tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori; variazioni più marcate mostrano il clima economico (a 139,4 da 130,3) e quello futuro (a 119,4 da 114,7), mentre il clima personale e quello corrente presentano incrementi più lievi (rispettivamente, a 100,0 da 98,5 e a 103,3 da 101,0).

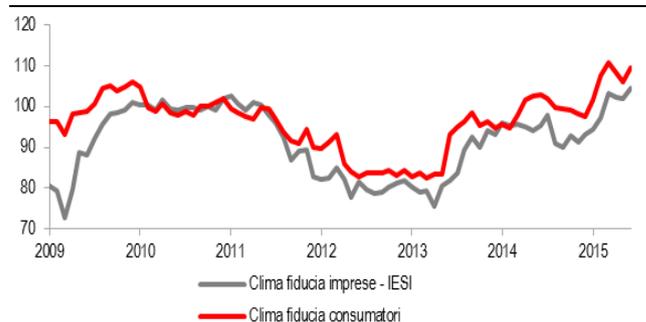
■ Migliorano i giudizi e le attese dei consumatori sull'attuale situazione economica del Paese (rispettivamente, a -56 da -64 e a 10 da 2). I saldi dei giudizi e delle attese sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi diminuiscono (a -21 da -14 e a -20 da -15). Le attese sulla disoccupazione diminuiscono a 9 da 29.

■ Riguardo le imprese, crescono tutti i climi di fiducia: quello delle costruzioni (a 119,7 da 111,8), quello dei servizi di mercato (a 109,0 da 105,1), quello del commercio al dettaglio (a 105,9 da 103,9) e, in maniera più lieve, quello del settore manifatturiero (a 103,9 da 103,4).

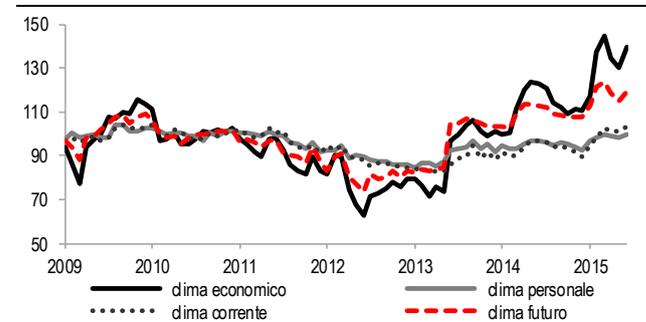
■ Nelle imprese manifatturiere, i giudizi sugli ordini e le attese di produzione rimangono stabili (a -13 e a 11, rispettivamente); il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino passa a 2 da 3. Nelle costruzioni migliorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (a -33 da -37) e le attese sull'occupazione (a -9 da -16).

■ Nelle imprese dei servizi salgono i giudizi sugli ordini (a 3 da 1) ma non le attese (a 4 da 6 il saldo) e crescono le attese sull'andamento generale dell'economia (a 18 da 7). Nel commercio al dettaglio migliorano sia i giudizi sulle vendite correnti (a 7 da 2), sia le attese sulle vendite future (a 23 da 22); risultano stabili le giacenze di magazzino (a 5).

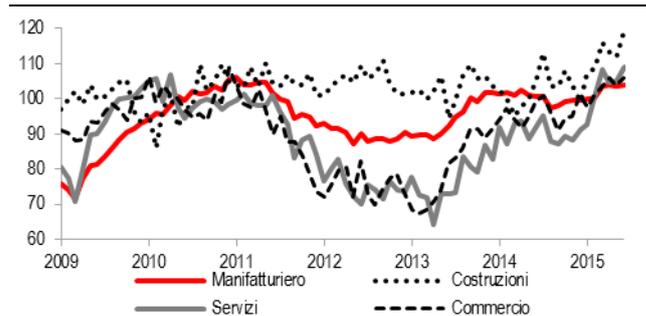
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE
Gennaio 2009-giugno 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI – ECONOMICO, PERSONALE, CORRENTE, FUTURO
Gennaio 2009-giugno 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
Gennaio 2009-giugno 2015, indici destagionalizzati base 2010=100



Prossima diffusione: 28 Luglio 2015

La fiducia dei consumatori

A giugno, l'indice composito del clima di fiducia dei consumatori, espresso in base 2010=100, aumenta a 109,5 da 106,0. Tutte le componenti aumentano: quella economica a 139,4 da 130,3, quella riferita al quadro personale a 100,0 da 98,5, quella corrente a 103,3 da 101,0 e quella futura a 119,4 da 114,7.

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Febbraio - giugno 2015, indici (base 2010=100) e saldi ponderati destagionalizzati

	2015				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
CLIMA DI FIDUCIA (a)	107,6	110,8	108,2	106,0	109,5
Clima economico	137,6	144,3	134,7	130,3	139,4
Clima personale (b)	98,0	99,7	98,9	98,5	100,0
Clima corrente (b)	98,5	102,2	101,3	101,0	103,3
Clima futuro	121,5	123,5	118,6	114,7	119,4
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-71	-57	-62	-64	-56
Attese sulla situazione economica dell'Italia	21	21	10	2	10
Attese sulla disoccupazione	11	-1	21	29	9
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-50	-45	-48	-47	-44
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-7	-6	-10	-9	-7
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-10	-11	-8	-10	-10
Opportunità attuale del risparmio (b)	125	126	121	123	125
Possibilità future di risparmio (b)	-43	-44	-42	-49	-46
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-74	-56	-58	-63	-54

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese migliorano rispetto al mese precedente, il saldo passa a -56 da -64 e la variazione è spiegata da un aumento dal 14,9% al 17,0% della quota di coloro che giudicano la situazione economica italiana "migliorata" e da una diminuzione della quota di coloro che la giudicano "molto peggiorata" (al 25,9% dal 28,7%). Anche le attese sulla situazione economica del Paese aumentano (a 10 da 2) per la crescita della quota di consumatori che si attendono un miglioramento della situazione deciso (al 5,3% dal 3,2%) o lieve (al 39,4% dal 38,1%). Il saldo delle attese sulla disoccupazione diminuisce a 9 da 29 per effetto del calo delle quote di coloro che si attendono un aumento consistente o lieve del numero dei disoccupati (rispettivamente, al 9,7% dal 13,4% e al 21,8% dal 25,1%).

Il saldo dei giudizi sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi diminuisce a -21 da -14, influenzato dal calo della quota di intervistati che giudicano i prezzi "in forte crescita" (al 7,2% dal 9,1%). Il saldo delle attese sull'andamento dei prezzi nei prossimi 12 mesi diminuisce a -20 da -15, prevalentemente per la diminuzione della quota di coloro che si attendono prezzi "in crescita" (al 14,8% dal 17,8%).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2009 – giugno 2015, saldi ponderati destagionalizzati

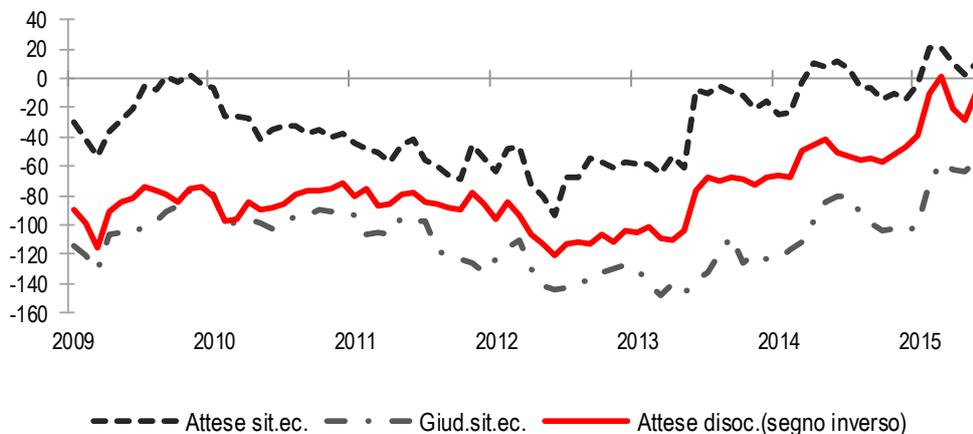
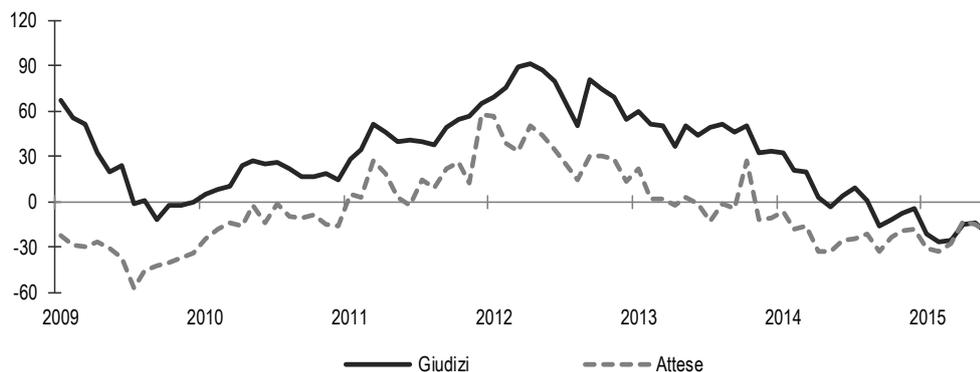


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

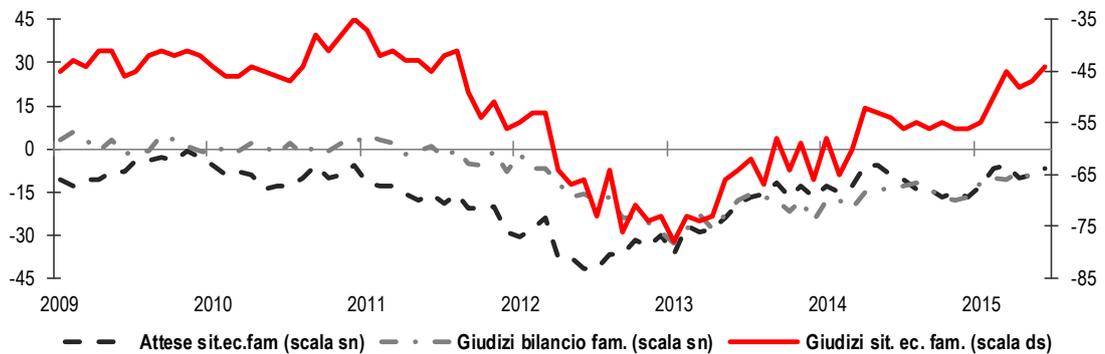
Gennaio 2009 – giugno 2015, saldi ponderati grezzi



La situazione personale

I giudizi e la attese sulla situazione economica della famiglia migliorano (rispettivamente, a -44 da -47 e a -7 da -9). Per i giudizi diminuisce la quota di coloro che giudicano la situazione della propria famiglia "peggiorata" (al 27,8% dal 28,8%) e "molto peggiorata" (al 9,7% dall'11,1%). I pareri sulle opportunità attuali e le possibilità future di risparmio migliorano: i saldi passano a 125 da 123 e a -46 da -49. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare resta a -10 come nel mese passato.

Migliora il giudizio sull'opportunità attuale di acquisto di beni durevoli (-54 da -63), per la diminuzione della quota di coloro che ritengono di poter spendere molto meno per questi beni (al 49,4% dal 52,7%). Peggiorano le intenzioni future (a -83 da -76) perché sale al 38,2% dal 35,2% la quota di coloro che si attendono di spendere "molto meno" in futuro per questi acquisti.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
 Gennaio 2009 – giugno 2015, saldi ponderati destagionalizzati


La fiducia delle imprese

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, Istat economic sentiment indicator), che sintetizza le serie destagionalizzate e standardizzate che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio (in base 2010=100), sale a 104,3 da 101,8 di maggio.

Le imprese manifatturiere

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Febbraio - giugno 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	100,4	103,6	104,0	103,4	103,9
Giudizi sugli ordini	-17	-11	-11	-13	-13
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	4	3	3	3	2
Attese di produzione	8	10	10	11	11
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	98,9	100,4	101,3	101,1	102,0
Giudizi sugli ordini	-13	-11	-11	-13	-13
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	5	4	4	3	0
Attese di produzione	7	7	10	11	10
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	95,4	99,7	100,0	100,7	100,5
Giudizi sugli ordini	-24	-17	-14	-15	-17
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	2	3	1	0
Attese di produzione	5	10	9	10	11
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	107,2	111,7	110,5	109,2	110,1
Giudizi sugli ordini	-14	-7	-9	-9	-9
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti (a)	5	2	1	5	5
Attese di produzione	11	14	11	12	14

a) Serie non affetta da stagionalità

A giugno l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere passa a 103,9 da 103,4. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione rimangono stabili; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa a 2 da 3.

L'indice del clima di fiducia sale a 102,0 da 101,1 nei beni di consumo e a 110,1 da 109,2 nei beni strumentali; scende a 100,5 da 100,7 nei beni intermedi. I giudizi sugli ordini rimangono stabili nei beni di consumo e nei beni strumentali (a -13 e a -9, rispettivamente) e peggiorano nei beni intermedi (a -17 da -15). Il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa a 0 da 3 nei beni di consumo, a 0 da 1 in quelli intermedi e rimane stabile a 5 nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi e nei beni strumentali (a 11 da 10 e a 14 da 12, rispettivamente) ma peggiorano nei beni di consumo (a 10 da 11).

Secondo le indicazioni derivanti dalle consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel secondo trimestre migliorano i giudizi sul fatturato ma peggiorano le attese. Scende a 4 da 9 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni; rimane stabile al 32% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione; tra questi ostacoli, aumentano di importanza quelli legati alla burocrazia, ma calano quelli legati ai tempi di consegna, ai finanziamenti e ad altri motivi. Sale l'incidenza dei paesi Ue tra le destinazioni delle esportazioni delle imprese e la Germania, la Francia e gli Stati Uniti continuano ad essere considerate dalle imprese italiane tra i maggiori concorrenti internazionali.

Le imprese di costruzione

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 119,7 da 111,8 di maggio; migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione (a -33 da -37 e a -9 da -16, i rispettivi saldi).

L'indice sale a 104,0 da 91,3 nella costruzione di edifici e a 127,9 da 120,1 nei lavori di costruzione specializzati ma scende a 118,5 da 120,2 nell'ingegneria civile.

I giudizi sugli ordini migliorano nella costruzione di edifici e nei lavori di costruzione specializzati (a -49 da -59 e a -28 da -30, rispettivamente) mentre peggiorano nell'ingegneria civile (a -18 da -15); le attese sull'occupazione migliorano nella costruzione di edifici e nei lavori di costruzione specializzati (a -11 da -19 e a -9 da -17, rispettivamente) mentre rimangono stabili nell'ingegneria civile (a -2).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE
 Febbraio - giugno 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia (a)	108,5	116,0	113,3	111,8	119,7
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-45	-36	-38	-37	-33
Attese sull'occupazione (a)	-12	-11	-12	-16	-9
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia (a)	79,5	96,1	89,2	91,3	104,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-65	-52	-58	-59	-49
Attese occupazione (a)	-28	-18	-22	-19	-11
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia (a)	113,4	118,4	120,1	120,2	118,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-23	-15	-15	-15	-18
Attese occupazione (a)	-5	-5	-3	-2	-2
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia (a)	123,1	125,8	124,3	120,1	127,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	-39	-31	-33	-30	-28
Attese occupazione (a)	-4	-9	-9	-17	-9

(a) Serie non affetta da stagionalità

Le imprese dei servizi di mercato

L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale attestandosi a 109,0 da 105,1 di maggio. Migliorano i giudizi sugli ordini (a 3 da 1, il saldo) ma non le relative attese (a 4 da 6); crescono le attese sull'andamento generale dell'economia (a 18 da 7). Tra le variabili non rientranti nel clima di fiducia, aumenta il saldo relativo all'occupazione, sia nei giudizi sia nelle attese (a 5 da 2 e a 6 da -2, rispettivamente), progredisce l'andamento degli affari (a 11 da 9), sono stabili a -3 i prezzi.

Nel dettaglio settoriale, la crescita delle attese sull'andamento dell'economia italiana porta il clima di fiducia del trasporto e magazzinaggio a 126,7 da 119,5. La fiducia migliora anche nei servizi di informazione e comunicazione (a 109,3 da 100,9). La fiducia appare, invece, in calo nei servizi turistici, a 102,0 da 105,6 ed in quelli alle imprese, a 100,4 da 101,5, a causa del peggioramento della componente degli ordini.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE

Febbraio – giugno 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	100,6	108,3	104,6	105,1	109,0
Giudizi ordini	-1	2	2	1	3
Attese ordini	-1	5	3	6	4
Attese economia	2	17	8	7	18
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia (a)	116,7	127,9	116,9	119,5	126,7
Giudizi ordini (a)	-1	-3	-3	-4	3
Attese ordini (a)	5	20	17	12	10
Attese economia (a)	18	35	8	23	37
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	97,5	102,6	91,7	105,6	102,0
Giudizi ordini	8	9	-2	7	-3
Attese ordini	-8	9	-14	-4	-1
Attese economia	-11	-13	-12	10	5
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	93,2	105,7	103,6	100,9	109,3
Giudizi ordini (a)	10	13	8	2	21
Attese ordini	3	1	0	0	-1
Attese economia (a)	-8	30	30	27	37
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	96,8	101,7	99,5	101,5	100,4
Giudizi ordini (a)	-17	-9	-4	5	-2
Attese ordini	1	8	4	10	5
Attese economia	4	3	-5	-13	-5

(a) Serie non affetta da stagionalità

Le imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia sale a 105,9 da 103,9. Aumenta sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 7 da 2) che quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 23 da 22); stabile sui livelli del mese scorso risulta il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino (a 5). Il clima di fiducia migliora sia nella grande distribuzione (a 106,3 da 103,5) che in quella tradizionale (a 107,0 da 104,5). Nella prima, aumenta il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a 14 da 8) e resta stabile quello relativo alle aspettative sulle vendite future (a 29); nella seconda, aumenta sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (a -7 da -12) che quello relativo alle aspettative (a 10 da 7). Quanto, infine, alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa a 5 da 8, nella grande distribuzione e a 1 da 0, in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Febbraio – giugno 2015, indici destagionalizzati (base 2010=100) e saldi destagionalizzati

	2015				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COMMERCIO					
Clima di fiducia	100,7	103,3	105,9	103,9	105,9
Giudizi vendite	1	-5	3	2	7
Attese vendite	18	28	26	22	23
Giudizi scorte	10	6	4	5	5
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	99,4	101,0	106,6	103,5	106,3
Giudizi vendite	7	-3	6	8	14
Attese vendite	25	35	37	29	29
Giudizi scorte	16	11	4	8	5
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	103,1	106,7	103,1	104,5	107,0
Giudizi vendite	-12	-12	-7	-12	-7
Attese vendite	3	12	0	7	10
Giudizi scorte	0	-1	2	0	1

Glossario

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Clima di fiducia dei Consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2010) e destagionalizzato con il metodo diretto. Vengono proposte anche delle disaggregazioni del clima totale, che sono riportati a indice (in base 2010) e destagionalizzati (ove necessario) con il metodo diretto, ovvero: a) **Clima economico**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione (quest'ultima con segno invertito); b) **Clima personale**, media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); c) **Clima corrente**, media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); d) **Clima futuro**: media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). I **Saldi relativi alle variabili dell'indagine sui consumatori** consistono nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e forniscono indicazioni sintetiche sui fenomeni osservati. Si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme. Le domande del questionario (prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso) prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: "Molto alto", "Alto", "Stazionario", "Basso", "Molto basso".

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2010. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito). I Saldi alle variabili delle indagini sulle imprese consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è riportato a indice in base 2010.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione

degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli* (45), *Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli* (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).